



2019

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1
Punto 9.11:
analisi delle entrate
analisi delle spese
avanzo-disavanzo e fondi
pareggio di bilancio
partecipazioni

Comune di CAMPOLONGO TAPOGLIANO (UD)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la *“Nota Integrativa al bilancio di previsione”* 2019 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2019/2021 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

1. i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
2. il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
3. il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali, si aggiungono quelle apportate dalla legge di bilancio.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "*documento di indirizzi*" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Partendo da queste premesse nelle due tabelle che seguono sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2019 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2020 e 2021 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	392.791,48				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	513.060,08	333.890,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.346.082,37	885.277,63
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	843.201,37	469.245,93			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	185.066,63	152.075,59	Titolo 2 - Spese in conto capitale	566.610,93	85.788,48
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	584.406,13	85.788,48	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Totale entrate finali	2.518.525,69	1.041.000,00	Totale spese finali	1.912.693,30	971.066,11
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	104.113,50	69.933,89
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	327.051,52	293.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	337.682,78	293.000,00
Totale Titoli	327.051,52	293.000,00	Totale Titoli	441.796,28	362.933,89
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	491.087,63				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.336.664,84	1.334.000,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.354.489,58	1.334.000,00

LE PREVISIONI DI COMPETENZA

ENTRATE	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	SPESE	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	333.890,00	333.890,00	Titolo 1 - Spese correnti	873.460,72	872.556,14
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	435.950,91	432.938,67			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	152.570,54	150.171,33	Titolo 2 - Spese in conto capitale	286.588,55	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	286.588,55	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Totale entrate finali	1.209.000,00	917.000,00	Totale spese finali	1.160.049,27	872.556,14
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	48.950,73	44.443,86
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	293.000,00	293.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	293.000,00	293.000,00
Totale Titoli	293.000,00	293.000,00	Totale Titoli	341.950,73	337.443,86
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.502.000,00	1.210.000,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.502.000,00	1.210.000,00

PRIMA PARTE



ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale è chiamato a soddisfare i bisogni della collettività attraverso l'erogazione di servizi: a tal fine le risorse a disposizione per assicurare il funzionamento stesso dell'ente e la domanda di servizi pubblici provengono dal prelievo tributario, dai trasferimenti di altri enti, siano essi pubblici o privati, dalla vendita di beni e servizi. La richiesta di opere e interventi infrastrutturali è soddisfatta anche ricorrendo all'indebitamento o a vendite di beni del patrimonio.

Si comprende, quindi, come l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento abbia costituito il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente finalizzata a reperire la copertura finanziaria necessaria a garantire il soddisfacimento dei bisogni della collettività di riferimento. Il primo focus oggetto di approfondimento da parte della nota integrativa riguarderà, pertanto, i criteri di valutazione adottati nella determinazione e nella valutazione delle entrate.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

1.1 Analisi per titoli

Nell'analisi delle entrate lo schema logico seguito per esporre i criteri adottati parte dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) per comprendere non solo come i valori complessivi siano stati determinati ma anche come l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo attraverso il confronto delle previsioni del triennio.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità del bilancio, i tributi sono contabilizzati al lordo delle relative spese di riscossione, dei rimborsi fiscali, ecc. salvo i casi espressamente previsti dalla legge o dai principi contabili. La contabilizzazione al lordo è effettuata, sulla base delle informazioni trasmesse dai soggetti incaricati della riscossione dei tributi, attraverso le regolarizzazioni contabili, costituite da impegni cui corrispondono accertamenti di pari importo e da mandati versati in quietanza di entrata nel bilancio dell'amministrazione stessa;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente. Si tratta di somme erogate non a fronte di controprestazioni seppur vincolate al finanziamento di spese correnti;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi derivanti dalla vendita di beni e dall'erogazione di servizi nonché dalla gestione di beni patrimoniali dell'amministrazione. Il titolo comprende anche le entrate derivanti da sanzioni per violazioni al Codice della Strada;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito dalle imposte in conto capitale, quali quelle derivante da sanatorie e condoni edilizi, e dai contributi agli investimenti, ovvero da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli

riportati nel Titolo 2, sono diretti a finanziare le spese d'investimento. In questo titolo sono compresi anche i valori delle alienazioni del patrimonio immobiliare e i contributi riscossi per concorso agli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione;

- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine erogati a titolo di prestito a terzi;
- f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;
- h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

ENTRATE	2019	2020	2021
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	333.890,00	333.890,00	333.890,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	333.890,00	333.890,00	333.890,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	469.245,93	435.950,91	432.938,67
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	469.245,93	435.950,91	432.938,67
TITOLO 3: Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	128.293,87	128.893,87	126.138,28
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.900,00	5.900,00	5.900,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	15.081,72	14.976,67	15.333,05
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	152.075,59	152.570,54	150.171,33
TITOLO 4: Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.000,00	286.588,55	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	75.788,48	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	85.788,48	286.588,55	0,00
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00

Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro			
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	256.700,00	256.700,00	256.700,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	36.300,00	36.300,00	36.300,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	293.000,00	293.000,00	293.000,00

1.2 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1 (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2019.

Le previsioni delle entrate tributarie sono state determinate mantenendo inalterate le aliquote e tariffe dei tributi locali rispetto al 2018, nonostante sia previsto lo sblocco della leva fiscale, dal quale viene esclusa solo la TARI il cui gettito è a copertura del costo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

TASI

La legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali la Tasi continuerà ad essere dovuta. In particolare si evidenzia che il comune di Campolongo Tapogliano ha azzerato l'aliquota Tasi per questa fattispecie di oggetto d'imposta in quanto è già soggetto all'imposta IMU.

Un aspetto sicuramente significativo è quello dell'eliminazione dall'imposizione TASI per quegli immobili che sono utilizzati quali abitazione principale da soggetto diverso dal proprietario: con la conseguenza che la Tasi non risulta dovuta anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale.

Il governo ha garantito, dal 2016, il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016. Pertanto anche per il 2019, è stato previsto che la quota non introitata dall'ente a titolo di TASI sull'abitazione principale sarà restituita agli enti attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016.

Per l'anno 2019 questo comune prevede di mantenere invariate le aliquote, la TASI si applica solo ai fabbricati rurali ad uso strumentale.

Nel nostro comune il sistema tariffario TASI non prevede la maggiorazione TASI.

La disciplina dell'imposta, con particolare riferimento alle riduzioni del tributo e alla individuazione dei servizi indivisibili ed ai relativi costi, è rimessa all'apposito regolamento approvato con deliberazione consigliere n. 16 del 23.07.2014, mentre la determinazione delle tariffe è fissata con deliberazione da adottarsi entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2019-2021.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente è stato previsto uno stanziamento in bilancio di euro 1.550,00 relativa alla riscossione ordinaria ed euro 100,00 per attività di verifica e controllo.

In previsione del blocco della leva fiscale anche per l'anno 2019, questo comune non prevede aumenti delle aliquote.

I.M.U.

Abitazione Principale

La tassazione sull'abitazione principale è stata eliminata con la manovra di fine anno del 2014: attualmente vige l'esenzione dall'IMU dell'immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1).

Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell'IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Terreni Agricoli

Dal lato dei terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- in primis, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Comodato gratuito

Anche sul fronte del comodato gratuito la legge di stabilità per il 2016 ha innovato il trattamento fiscale delle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado: se il soggetto che utilizza l'unità immobiliare concessa in comodato adibisce l'immobile ad abitazione principale ed il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, oppure il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la base imponibile è ridotta del 50%. Altra condizione richiesta è che il contratto di comodato sia registrato.

Si precisa che il comune di Campolongo Tapogliano ha applicato negli ultimi anni anche una aliquota agevolata del 4,6 per mille, per un'unica unità immobiliare e relative pertinenze, esclusa quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concessa in comodato gratuito dal soggetto passivo d'imposta ed utilizzata come abitazione principale da parenti in linea retta entro il primo grado, previa presentazione di apposita comunicazione al servizio tributi attestante la concessione in comodato dell'alloggio e il grado di parentela dell'occupante.

Questo comune non ha disposto aumenti delle aliquote, nonostante dal 2019 il blocco sulla leva fiscale venga eliminato.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla base delle esenzioni e agevolazioni esistenti, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a Euro 194.000,00 per l'attività ordinaria, pari ad Euro 4.000,00 per attività di verifica e controllo e pari ad Euro 2.000,00 per riscossioni da anni precedenti (non da verifica e controllo).

Tali previsioni sono state determinate tenendo conto che le aliquote restano invariate dal 2015 e pertanto il gettito IMU 2019 si presume pari alle riscossioni dell'ultimo anno chiuso (2017), visto che non vi sono stati interventi normativi in materia tali da far prevedere una variazione di gettito.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile.

Anche per il 2019 le tariffe sono state determinate tenendo conto che, in attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali si applica una disposizione di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che anche nel 2019 si continua a fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 124.640,00 così come determinato dall'ufficio tributi competente.

Quest'importo permette una copertura del servizio pari al 100% in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio, che ammontano a Euro 124.640,00 e le relative spese tenuto conto da quanto inviato dalla società Net SpA, gestore del tributo in house, e gli altri oneri diretti del servizio.

Il relativo regolamento, approvato con deliberazione n. 16 del 23.07.2017, ha stabilito tra l'altro i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le esenzioni e riduzioni, mentre la determinazione delle tariffe è fissata con deliberazione da adottarsi entro la scadenza per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2019-2021.

Addizionale IRPEF

Il nostro Comune allo stato attuale non applica l'Addizionale Comunale all'IRPEF.

Imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno non trova applicazione nel nostro Comune.

TOSAP

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro 3.500,00.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del

bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 4.100,00.

Assegnazione compensativa dello Stato per minori introiti Imposta comunale Immobili

Anche per il 2019 è prevista l'assegnazione compensativa dallo Stato a seguito di minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili adibiti ad abitazione principale di cui all'art. 10, comma 49 della legge Regionale 14 agosto 2008 n. 9, che per quanto riguarda gli enti della Regione FVG viene trasferito tramite la Regione.

L'importo previsto per il nostro ente per l'anno 2019 è pari ad € 68.580,31 quantificato in base all'assegnazione relativa all'anno precedente.

1.3 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2

Anche per il titolo 2 si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune tipologie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si forniscono le seguenti precisazioni:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. *fiscalizzazione dei trasferimenti*). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2019
TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO (DA MINISTERI)	13.700,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE (REFEZIONE SCOLASTICA - IST.SCOLASTICHE)	2.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI PER RIMBORSI ELETTORALI (DA MINISTERI)	13.000,00
TRASFERIMENTO DAL GSE (GSE E' UNA SPA CONTROLLATA TOTALMENTE DAL MINISTERO)	6.000,00
CONTRIBUTO STATALE PER IMPIANTISTICA SPORTIVA L. 65/87 (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI)	11.814,80
TRASFERIMENTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO P/RIASSEGNAZIONE QUOTA SPETTANTE PER C.I.E.	150,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE (TARSU/TARI) - ISTITUZIONI SCOLASTICHE	600,00
Totale	47.264,80

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2019
CONTRIBUTO REGIONALE PLURIENNALE PER LAVORI DI RESTAURO SEDE MUNICIPALE - LR 77/1981, ARTICOLO 14	37.000,00
ALTRI TRASFERIMENTI DA COMUNI	2.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER APPLICAZIONE CCRL TRIENNIO 2016-2018	2.040,00
TRASFERIMENTO DA COMUNI PER UTILIZZO PERSONALE SCUOLABUS IN CONVENZIONE	1.722,00
CONTRIBUTO REGIONALE PER LAVORI DI SISTEMAZIONE VIARIA DI VIA ROMA (RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI MINORI DEI BORGHETTI RURALI E DELLE PIAZZE - LR 2/2000 ART. 4, COMMI DA 55 A 57)	13.349,74

TRASFERIMENTO REGIONALE PER CONCORSO AGLI ONERI DERIVANTI DALLA DETERMINAZIONE DEI NUOVI COMPENSI SPETTANTI AI REVISORI DEI CONTI	972,24
TRASFERIMENTO REGIONALE: QUOTA SPECIFICA DEL FONDO ORDINARIO TRANSITORIO COMUNALE	15.847,63
CONTRIBUTO REGIONALE PER SISTEMAZIONE CHIESA DI "SANTA MARGHERITA"	8.400,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER ABBATTIMENTO CANONI DI LOCAZIONE LR 4/2001, ART. 4, C. 76-78	2.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE FONDO EX ICI PRIMA CASA	68.580,31
TRASFERIMENTO STATALE TRAMITE LA REGIONE PER MINORI ENTRATE IMPOSTA SU INSEGNE O CANONE DI PUBBLICITA'	1.069,35
TRASFERIMENTO REGIONALE: QUOTA DI PEREQUAZIONE	104.114,29
TRASFERIMENTO REGIONALE: QUOTA ORDINARIA DEL FONDO ORDINARIO TRANSITORIO COMUNALE	164.885,57
Totale	421.981,13

Funzioni delegate

L'ente non svolge funzioni delegate e pertanto il prospetto di cui all'allegato 9 lettera e) del D.Lgs. 118/2011 è negativo.

Contributi comunitari ed altri contributi significativi

L'ente non fruisce di contributi comunitari e pertanto il prospetto di cui all'allegato 9 lettera f) del D.Lgs. 118/2011 è negativo.

Trasferimenti correnti da U.E. (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2019
NEGATIVO	0,00
Totale	0,00

1.4 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3**Entrate da servizi dell'ente**

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi alla collettività locale può essere gestita direttamente dall'Ente o affidata all'esterno attraverso appalti o esternalizzazioni o affidamenti a società partecipate. Nel Documento Unico di Programmazione specifico approfondimento è stato dato ai servizi pubblici offerti dal comune e alle modalità di gestione: in questa sede approfondiamo i criteri di valutazione seguiti nella stima delle relative entrate.

Tale analisi investe anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Entrate da proventi di beni e servizi dell'ente

Per ciò che concerne le entrate relative ai servizi offerti, le previsioni prendono a base il trend storico e la domanda del servizio da parte dell'utenza, se è inferiore o superiore rispetto agli anni precedenti. Per la maggior parte dei servizi, infatti, a ottobre si hanno dati definitivi sui potenziali utenti del servizio (numero alunni per refezione scolastica, numero utenti per il servizio integrativo scolastico etc.) o, comunque, quella che sarà la dinamica della domanda di servizi (la gestione servizi cimiteriali, utilizzo sale comunali etc.).

La tipologia 100, del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. Anche in tal caso, il Documento unico di Programmazione riporta l'elenco dei beni del patrimonio distinguendo quelli a reddito.

A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

- i proventi sono adeguati;
- non si è provveduto alla revisione dei canoni per quanto riguarda le locazioni di immobili comunali. L'unica revisione di contratto di locazione è stata quella dell'antenna telefonica con la ditta Galata SpA che purtroppo ha ridotto sensibilmente l'entrata prevista in Bilancio da Euro 17.106,24 comprensivo di IVA ad euro 6.000,00 esente IVA.
- relativamente al patrimonio immobiliare indisponibile, l'Ente non presenta tipologie soggette all'art. 32 della Legge n. 724/94.

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. 3 - Tip. 100)	Importo 2019
PROVENTI DA TRASPORTO SCOLASTICO	1.100,00
PROVENTI DA VENDITA ROTTAMI FERROSI:	550,00
PROVENTI DA RAEE: UFFICIO TECNICO	350,00
PROVENTI DA SERVIZI DI COPIA E STAMPA: UFFICIO SEGRETERIA	100,00
FITTI DA TERRENI	215,00
PROVENTI DA ASSISTENZA ALLA REFEZIONE SCOLASTICA	2.100,00
RIMBORSO STAMPATI	100,00
PROVENTI DAL TESORIERE A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE CULTURALI DEL COMUNE	610,00
RIMBORSO DAL GESTORE SERVIZIO IDRICO DELLE SPESE ANTICIPATE GESTIONE DEPURATORE	8.730,00
FITTO TERRENO CAMPO SPORTIVO PER ANTENNA TELEFONICA PRESSO CAMPO SPORTIVO	6.000,00
PROVENTI DA UTILIZZO LOCALI COMUNALI	850,00
DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI ANAGRAFICI	200,00
PROVENTI DA VENDITA CERTIFICATI BIANCHI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	4.000,00
INCENTIVI E PROVENTI DA GSE RELATIVI ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO (SCAMBIO SUL POSTO DELL'ENERGIA)	1.500,00
FITTO AMBULATORIO COMUNALE	1.697,55
FITTO ALLOGGI COMUNALI	12.291,32
PROVENTI DA ATTIVITA' INTEGRATIVE SCOLASTICHE	14.000,00
PROVENTI DA QUOTA UTENZA REFEZIONE SCOLASTICA (MENSA CENTRALIZZATA)	50.000,00
PROVENTI DA CONCESSIONE SERVIZIO LAMPADE VOTIVE	500,00
PROVENTI DA CREMATORIO COMUNALE	13.000,00
PROVENTI PER CONCESSIONI CIMITERIALI	7.000,00
DIRITTI CARTE DI IDENTITA'	1.500,00
DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI E PRATICHE EDILIZIE	1.900,00
Totale	128.293,87

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Il valore degli interessi attivi iscritto in questa tipologia è esiguo in quanto non vi sono interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento. Pertanto tale voce riguarda unicamente interessi attivi di mora su incasso ruoli anni precedenti, nonché interessi attivi su giacenze di cassa.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. 3 - Tip. 300)	Importo 2019
INTERESSI ATTIVI DI MORA DA ALTRI SOGGETTI	600,00
INTERESSI SU GIACENZE DI CASSA PRESSO TESORERIA	700,00
Totale	1.300,00

Altre entrate da redditi di capitale

La tipologia 400 riporta le previsioni previste in bilancio relative a proventi derivanti da distribuzione di dividendi e di utili di società partecipate dall'ente. Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono costituite da:

Altre entrate da redditi di capitale	Importo 2019
DIVIDENDI SPETTANTI AL COMUNE DA PARTECIPAZIONI	1.500,00
Totale	1.500,00

e sono relative alla distribuzione dei dividendi da parte della società in house Net SpA che gestisce il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti. Già da alcuni anni la società prevede la distribuzione dei dividendi ai soci membri.

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta una natura residuale .

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono state stimate sulla base del trend storico e sono costituite da:

Altre entrate correnti (Tit. 3 - Tip. 500)	Importo 2019
RIMBORSO SPESE PER UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI DA ASSOCIAZIONI LOCALI	7.000,00
RIMBORSO SPESE GESTIONE IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE	1.000,00
RECUPERI O RIMBORSI DIVERSI	1.281,72
ENTRATE PER STERILIZZAZIONE INVERSIONE CONTABILE IVA (REVERSE CHARGE)	800,00
ENTRATE PER IVA DA SCISSIONE CONTABILE (SPLIT PAYMENT) SU ATTIVITA' COMMERCIALE DELL'ENTE	5.000,00
Totale	15.081,72

1.5 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2019, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Tributi in conto capitale

La tipologia 100 del titolo 4 comprende le imposte da sanatorie e condoni. Nello specifico, l'ufficio urbanistica sulla base delle pratiche da evadere ha presuntivamente determinato i seguenti importi:

Tributi in conto capitale	Importo 2019
NEGATIVO	0,00
Totale	0,00

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4 comprende i contributi in c/capitale da destinare a spese di investimento da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati così suddivisi:

I **contributi agli investimenti provenienti dallo Stato** iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle formali comunicazioni provenienti dalle amministrazioni centrali (Ministeri). Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. 4 - Tip. 200)	Importo 2019
NEGATIVO	0,00
Totale	0,00

I **contributi agli investimenti dalla regione** e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi da amministrazioni locali (Tit. 4 - Tip. 200)	Importo 2019
CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI DALL'UTI AGROAQUILEIESE	10.000,00
Totale	10.000,00

I **contributi agli investimenti da altri soggetti** sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dai terzi agli uffici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi da altri soggetti (Tit. 4 - Tip. 200)	Importo 2019
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA ALTRE IMPRESE	75.788,48
Totale	75.788,48

Gli **altri trasferimenti in conto capitale** riguardano entrate in conto capitale ricevute senza obbligo di restituzione per spese diverse da quelle di investimento e, nello specifico erogati per:

- assunzioni di debiti dell'ente da parte di altri soggetti (siano essi privati o pubblici);
- cancellazione di debiti;
- copertura di spese eccezionali o di disavanzi accumulati dall'amministrazione.

Nel nostro ente tale voce non risulta valorizzata;

Altri trasferimenti in conto capitale (Tit. 4 - Tip. 300)	Importo 2019
NEGATIVO	0,00
Totale	0,00

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, ricompresi nella tipologia 400, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

Nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali inserito nel Documento Unico di Programmazione e nell'apposita scheda del Programma triennale dei lavori pubblici (anch'esso inserito nel Documento Unico di Programmazione) sono elencati unicamente i beni che possono essere oggetto di valorizzazione e utilizzazione economica.

Nel Bilancio di Previsione non è iscritto alcun valore.

Alienazione di beni (Tit. 4 - Tip. 400)	Importo 2019
NEGATIVO	0,00
Totale	0,00

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i *“proventi delle concessioni edilizie”* e le relative sanzioni.

Si ricorda che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

e inoltre le previsioni devono essere effettuate dal competente Ufficio Tecnico Comunale in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospenso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

Per l'anno 2019 per questo ente non è prevista tale tipologia di entrata. La tabella sottostante è pertanto negativa.

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	%	Importo 2019
NEGATIVO	0,00	0,00
Totale		0,00

1.6 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2019, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'ente non ha sottoscritto contratti di strumenti derivati.

1.7 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Risulta interessante analizzare, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti". Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

E', infatti, un principio di sana gestione finanziaria, quello di finanziare spese straordinarie o una tantum con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento nelle entrate non ricorrenti.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2019	2020	2021
Sanzioni al codice della strada	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	5.800,00	5.800,00	5.800,00
Contributo agli investimenti da Unione Territoriale Agro Aquileiese	10.000,00	286.588,55	0,00
Contributo agli investimenti da altre imprese (privati)	75.788,48	0,00	0,00
Trasferimenti per rimborso spese consultazioni elettorali	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Totale Entrate non ricorrenti	108.688,48	309.488,55	22.900,00
in % sul totale entrate	8,15%	20,61%	1,89%

Non sono state indicate quelle per le quali non c'è previsione di bilancio.

1.8 Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. f)

L'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti. La tabella sottostante è pertanto negativa.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di altre Amm.ni pubbliche e di altri soggetti

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo
NEGATIVO	tipologia	0,00
Totale		0,00

SECONDA PARTE



ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

Il secondo approfondimento oggetto di analisi nella nota integrativa riguarda la spesa e i criteri sottesi alla determinazione degli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

E' noto che gli accantonamenti costituiscono una posta oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore e, conseguentemente, dagli organi di controllo in quanto una loro sottostimata valutazione può portare a squilibri dapprima di cassa e, successivamente, minare gli equilibri finanziari dell'ente. A tal fine una particolare trattazione è dedicata alla determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi rischi.

Preliminarmente è intenzione illustrare i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle principali poste di spesa, mantenendo la stessa logica espositiva delle entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 1 della spesa nel bilancio 2019-2021 per missione. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, l'assetto delle stesse per i prossimi esercizi. L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 1 SPESA)	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 01- Organi istituzionali	35.402,00	31.562,00	31.562,00
Programma 02 - Segreteria generale	56.188,00	54.188,00	54.188,00
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	72.205,25	71.711,55	71.891,55
Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	27.000,00	27.050,00	27.350,00
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	117.101,53	119.735,21	119.735,21
Programma 06 - Ufficio tecnico	56.236,55	56.236,55	56.236,55
Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	52.331,21	50.299,30	50.299,30
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	6.184,00	6.184,00	6.184,00
Programma 10 - Risorse umane	3.960,00	3.960,00	3.960,00
Programma 11 - Altri servizi generali	13.912,00	13.434,00	13.212,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	17.663,60	17.663,60	17.663,60
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 01 - Istruzione prescolastica	10.868,48	10.868,48	10.868,48
Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	11.438,08	11.438,08	11.450,00
Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	104.657,20	106.257,20	106.257,20
Programma 07 - Diritto allo studio	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	18.536,34	17.228,20	15.858,69
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	15.119,18	13.749,18	13.751,90
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 01 - Sport e tempo libero	22.852,94	22.223,34	21.612,70
Programma 02 - Giovani	2.250,00	2.250,00	2.250,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	11.166,47	11.166,47	11.300,00
Programma 03 - Rifiuti	98.799,10	98.400,00	98.400,00
Programma 04 - Servizio idrico integrato	3.747,19	3.503,27	3.279,69
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	28.200,00	28.400,00	28.400,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile			
Programma 01 - Sistema di protezione civile	6.200,00	4.700,00	4.700,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	4.300,00	4.300,00	0,00
Programma 02 - Interventi per la disabilità	10.254,36	10.254,36	10.254,36
Programma 03 - Interventi per gli anziani	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	3.850,00	1.850,00	1.850,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Programma 01 - Fonti energetiche	20.621,47	20.121,47	20.200,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			
Programma 01 - Fondo di riserva	6.429,39	5.473,17	7.737,62
Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	16.765,98	16.765,98	16.765,98
Programma 03 - Altri fondi	19.537,31	20.987,31	23.837,31
TOTALE TITOLO 1	885.277,63	873.460,72	872.556,14

2.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti *interventi* di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1° per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2019, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI (TIT. 1 SPESA)	2019	%
Redditi da lavoro dipendente	233.566,84	26,38%
Imposte e tasse a carico dell'ente	19.950,00	2,25%
Acquisto di beni e servizi	419.123,78	47,34%
Trasferimenti correnti	108.742,86	12,28%
Interessi passivi	24.685,47	2,79%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	900,00	0,10%
Altre spese correnti	78.308,68	8,85%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	885.277,63	100,00%

2.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

Per quanto attiene al controllo del dato contabile inerente il rispetto del vincolo di spesa sul personale, che per gli Enti della Regione FVG sono contenuti nell'art. 22 della L.R. 18/2015 e art.6, comma 16, della L.R. 33/2015, a seguito entrata in vigore del nuovo C.C.R.L. del 15.10.2018, sentito il Responsabile di Servizio delle Risorse Umane gestito in Uti Agro Aquileiese, risulta complesso e difficoltoso poter affermare o meno, in questo momento storico, il rispetto dei suddetti vincoli in quanto sussiste una forte incertezza sulla modalità di costruzione del Fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa. La Regione FVG, infatti, al momento non ha ancora fornito direttive certe e stabili sulle modalità di calcolo dei suddetti fondi, pertanto nelle more di conoscere esattamente quale procedura contabile e giuridica debba essere applicata, e quindi il valore esatto del costo del personale complessivo del triennio 2019-2021, si ritiene corretto evitare affermazioni positive o negative in merito al rispetto o meno dei vincoli in argomento. Comunque, in applicazione della comunicazione Prot.Pec.009798/P del 21.11.2018 della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione della Regione FVG, il limite in argomento, alla data odierna, si ha ragione di credere essere rispettato, considerato che in tale comunicazione testualmente, tra le altre, si scrive: "Gli stessi Enti possono avviare

la contrattazione decentrata ma comunque e prudenzialmente osservando, per adesso, il limite di importo determinato per l'anno 2016, così come previsto dall'art.23, comma 2 del D.Lgs.n.75/2017".

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Per l'anno 2016 hanno cessato di avere efficacia le disposizioni previste dal decreto Legge n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), laddove all'articolo 1, comma 5, il legislatore aveva disposto ulteriori limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture. Dal 2016 la spesa è tornata ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010 e quindi l'20 % delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità.

Con riferimento al bilancio del nostro ente occorre segnalare che le spese per studi ed incarichi di consulenza non sono state previste.

In ogni caso qualora sorgesse l'esigenza di sostenere tali spese l'Ente sarebbe in condizioni di farlo, senza dover rispettare il limite citato nel periodo precedente, se approverà il bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31 dicembre 2018, prevedendo altresì il rispetto del pareggio di bilancio nel 2018, così come previsto dall'articolo 21-bis del D.L. n. 50/2017.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, non sono state previste.

In ogni caso qualora sorgesse l'esigenza di sostenere tali spese l'Ente sarebbe in condizioni di farlo, senza dover rispettare il limite citato nel periodo precedente, se approverà il bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31 dicembre 2018, prevedendo altresì il rispetto del pareggio di bilancio nel 2018, così come previsto dall'articolo 21-bis del D.L. n. 50/2017.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

In ogni caso l'Ente non sarà tenuto al rispetto del limite di cui sopra se approverà il bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31 dicembre 2018 prevedendo altresì il rispetto del pareggio di bilancio per l'esercizio 2018.

In presenza di queste condizioni opera la sospensione prevista dall'art. 21-bis del D.L. 50/2017 ed il limite del divieto di impegnare spese per sponsorizzazioni è stato sospeso. Pertanto qualora sorgesse l'esigenza di sostenere tali spese l'ente sarebbe in condizioni di farlo.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2019 e sono pari ad euro 158,18 e risultano in percentuale inferiore al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta

tipologia di spesa corrente, dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese per missioni	Importo 2019
INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PESONALE IN SERVIZIO	158,18
Totale	158,18

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad Euro 500,00.

In ogni caso l'ente non è tenuto al rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 in quanto approverà il bilancio di previsione 2019/2021 nei termini di legge e prevedendo altresì il rispetto del pareggio di bilancio nel 2018, così come previsto dall'articolo 21-bis del DI n. 50/2017. Si precisa altresì che nel suddetto limite non soggiacciono le spese per formazione obbligatoria ai sensi del L. 81/2008 previste per l'anno 2019 in Euro 600.00.

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese di formazione	Importo 2019
CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PERSONALE	500,00
Totale	500,00

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2019 sono pari ad € 5.900,00 e non risultano inferiori al 70% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2011 in quanto i capitoli inseriti nel Bilancio di Previsione 2019 sono comprensivi delle spese di manutenzione dello Scuolabus, mezzo con il quale l'Ente svolge attività istituzionale di trasporto scolastico e che presenta, per sua natura, alti costi di manutenzione. A ciò si aggiungono anche i costi per i mezzi della Protezione Civile e quant'altro necessario per la tutela della sicurezza ed ambiente, nonché i costi relativi al servizio sociale e sanitario svolto per garantire l'assistenza agli anziani.

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta

tipologia di spesa corrente.

Spese per automezzi ed assimilate	Importo 2019
COPERTURA ASSICURATIVA AUTOMEZZI PROTEZIONE CIVILE	1.600,00
SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE AUTOMEZZI COMUNALI E PROTEZIONE CIVILE - NO SCUOLABUS	0,00
ACQUISTO BENI DI CONSUMO PER GLI AUTOMEZZI COMUNALI	2.000,00
SPESE PER PRESTAZIONE SERVIZI PER AUTOMEZZI	1.300,00
COPERTURA ASSICURATIVA PARCO AUTO	1.000,00
Totale	5.900,00

2.1.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate rimosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cosiddetti oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 882

della Legge di bilancio 2018 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. Nel 2019 gli enti locali sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo il 85 % dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione, rispetto alla originaria percentuale prevista dal paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011. Nel 2020 la percentuale di accantonamento sarà pari almeno al 95%. A decorrere dal 2021 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2019 è descritta dettagliatamente nella tabella sottoindicata.

Stanziamento in bilancio 2019 della voce U: 1.10.01.03 € 16.765,98, relativo alle seguenti entrate:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Stanziamento 2019
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - NO DA VERIFICA E CONTROLLO	€ 123,58
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - VERIFICA E CONTROLLO	€ 1.335,90
TASSA RIFIUTI	€ 11.732,07
PROV. SANZIONI AMM.VE PEC.P/VIOLAZIONI AL CDS (FAMIGLIE)	€ 68,70
PROVENTI DA UTENZE REFEZIONE SCOLASTICA	€ 2.961,10
PROVENTI DA ATTIVITA' INTEGRATIVE SCOLASTICHE	€ 520,20
PROVNETI DA UTILIZZO SALE	€ 24,43

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

- a) Entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione e per le quali, derogando dalla norma di carattere generale, non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si fornisce il seguente prospetto di dettaglio:

Entrate per le quali non si effettua l'accantonamento al FCDE

Titolo di entrata	Descrizione	Importo	Motivazione
TRIBUTARIA	IMU - ATTIVITA' ORDINARIA	194.000,00	Tributo riscosso in autoliquidazione
TRIBUTARIA	TASI - ATTIVITA' ORDINARIA	1.550,00	Tributo riscosso in autoliquidazione
TRIBUTARIA	IMPOSTA AFFISSIONI E PUBBLICITA'	4.100,00	Riscossione affidata al concessionario che riversa l'incassato
PROVENTI DI BENI	FITTO ALLOGGI COMUNALI	12.291,32	Stanziamenti incassati al 100%
PROVENTI DI BENI	RIMBORSO UTILIZZO AMBULATORIO COMUNALE	1.697,55	Stanziamenti incassati al 100%
PROVENTI DI BENE	RIMBORSO SPESE PER UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI DA ASSOCIAZIONI LOCALI	7.000,00	Stanziamenti incassati al 100%
PROVENTI DI BENI	FITTO ANTENNA	6.000,00	Stanziamenti incassati al 100%

b) Motivazioni di scelta della modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata:

Per quanto concerne infine le modalità di calcolo previste dell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria (media semplice, rapporto ponderato e media ponderata) della media il responsabile del servizio finanziario ha ritenuto applicare, per ogni tipologia di entrata, la modalità di calcolo del FCDE che, per motivi prudenziali, determina una idonea percentuale di accantonamento e, ove necessario, aumentando la soglia minima elaborata.

c) Percentuale di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo

Si precisa che questo ente ha stanziato già dal 2019 a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo il 100 per cento dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione.

2.1.4 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

All'esito delle verifiche ricognitive effettuate dai competenti uffici, non sono stati previsti nel bilancio 2019 accantonamenti al fondo rischi spese legali.

2.1.5 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 147/2013, così come integrati e modificati dall'articolo 21 del Dlgs 175/2016.

Le suddette disposizioni prevedono, a partire dal 2018, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Si segnala infine che, limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

Al riguardo si segnala che l'Ente non partecipa a società in perdita.

2.1.6 Accantonamenti per spese potenziali

Il paragrafo 9.11.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede, inoltre, che sia adeguata motivazione dei criteri di valutazione seguiti per l'accantonamento di fondi spese potenziali.

A tal fine si specifica che questo ente non ha previsto accantonamenti per spese potenziali.

..... 2.1.6.1 Altri Accantonamenti

Sono stati previsti nel Bilancio 2019-2021 accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato per Euro 1.446,31 per ogni anno del triennio.

Sono altresì previsti i seguenti accantonamenti per spese personale/per rinnovi contrattuali:

ALTRI ACCANTONAMENTI	2019 in €	2020 in €	2021 in €
accantonamento risorse al fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	1.450,00	2.900,00	5.750,00
fondo accantonato per compensi incentivanti la produttività a carico del fondo per il salario accessorio	9.916,00	9.916,00	9.916,00
fondo accantonato per contributi ed IRAP su compensi incentivanti la produttività a carico del fondo per il salario accessorio	3.350,00	3.350,00	3.350,00
fondo accantonato per indennità accessorie a carico del bilancio al personale dipendente	2.525,00	2.525,00	2.525,00
fondo accantonato per contributi ed IRAP su indennità accessorie a carico del bilancio al personale dipendente	850,00	850,00	850,00

2.1.7 Interventi programmati per spese di investimento

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Prima di elencare quali sono i principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2019-2021 e la relativa fonte di finanziamento è bene specificare quali coperture finanziarie il legislatore considera idonee per gli investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- le entrate in conto capitale (titolo 4);
- le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- le entrate da accensione prestiti (Titolo 6), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura e può essere costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura può essere costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, meglio specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (paragrafi da 5.3.5 a 5.3.10). Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione. A tal fine si rimanda al paragrafo successivo.

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2019						Fonte di finanziamento	Importo
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AREA E RESTAURO EDIFICI ADIACENTI AL PALAZZO MUNICIPALE - SECONDO LOTTO						Contributo agli investimenti da UTI Agro Aquileiese	10.000,00
MANUTENZIONE TAPOGLIANO	STRAORDINARIA	VIABILITA'	PIAZZALE	ESERCITO	ABITATO	Contributo agli investimenti da altre imprese	40.788,48
NUOVO TRATTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA IX GIUGN - ABITATO TAPOGLIANO						Contributo agli investimenti da altre imprese	35.000,00

La tabella suesposta è riepiloga degli investimenti inseriti al titolo 2° di spesa. L'intervento denominato "Lavori di riqualificazione area e restauro edifici adiacenti al palazzo municipale – secondo lotto" prevede anche uno stanziamento per l'anno 2020 di Euro 286.588,55 (anno previsto per l'ultimazione lavori). Si precisa però che nel piano annuale delle OO.PP. 2019 e piano triennale delle OO.PP. 2019-2021 vengono riportate le opere che hanno un importo non inferiore ad Euro 100.000,00, così come previsto per legge, pertanto non trovano corrispondenza i due interventi di complessivi Euro 75.788,48 relativo al finanziamento con rimodulazione della convenzione con la Terna S.p.A. è relativo ai due interventi sopra indicati (convenzione sottoscritta con Terna Rete Italia S.p.A. quale compensazione e riequilibrio ambientale per la realizzazione "Elettrodotto a 380 kV Redipuglia – Udine ovest"). Si ritiene comunque di indicare ugualmente gli interventi che l'Amministrazione ha programmato nell'anno.

2.1.8 Investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente

Gli investimenti finanziati dalla quota consolidata del margine corrente previsto nel bilancio di previsione sono analiticamente elencati nella tabella successiva:

Investimenti finanziati da quote del saldo positivo di parte corrente	Anno di previsione	Importo	Capitoli/articoli di spesa
NEGATIVO	2018	0,00	Capitolo - Articolo

L'ente non ha registrato un disavanzo di amministrazione nel penultimo esercizio corrispondente all'ultimo rendiconto approvato così come non risulta un disavanzo di amministrazione dal prospetto del risultato di amministrazione presunto dell'ultimo esercizio.

2.2 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2 per missione nel bilancio 2019/2021.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2019

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 2 SPESA)	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	10.000,00	286.588,55	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	75.788,48	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	85.788,48	286.588,55	0,00

Missione - Programma	Descrizione Opera
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AREA E RESTAURO EDIFICI ADIACENTI AL PALAZZO MUNICIPALE - SECONDO LOTTO
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	NUOVO TRATTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA IX GIUGNO - ABITATO TAPOGLIANO MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' E PIAZZALE ESERCITO ABITATO TAPOGLIANO

2.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2 per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2019, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI TITOLO 2	2019	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	85.788,48	100,00%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Altri Altri Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	85.788,48	100,00%

2.2.2 Il programma triennale degli investimenti**Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. d)**

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2019	Fonte di finanziamento	Importo
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AREA E RESTAURO EDIFICI ADIACENTI AL PALAZZO MUNICIPALE - SECONDO LOTTO	Contributo agli investimenti da UTI Agro Aquileiese	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' PIAZZALE ESERCITO ABITATO TAPOGLIANO	Contributo agli investimenti da altre imprese	40.788,48
NUOVO TRATTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA IX GIUGN - ABITATO TAPOGLIANO	Contributo agli investimenti da altre imprese	35.000,00

2.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Per il triennio 2019-2021 non sono previste spese di tale natura, la tabella sottoindicata riporta pertanto una situazione priva di dati.

Le previsioni 2019

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 3 SPESA)	2019	2020	2021
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00

2.3.1 I macroaggregati di spese per incremento di attività finanziarie

Anche per il triennio 2019-2022 non sono previste spese di tale natura. Pertanto la tabella sottoindicata è priva di dati.

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati

MACROAGGREGATI TITOLO 3	2019	%
Acquisizioni attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessioni crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	100,00%

2.4 Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "*Spese per rimborso di prestiti*", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima al triennio 2019/2021, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse e, successivamente, la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2019.

Le previsioni

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 4 SPESA)	2019	2020	2021
MISSIONE 50 - Debito pubblico			
Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	69.933,89	48.950,73	44.443,86
TOTALE TITOLO 4	69.933,89	48.950,73	44.443,86

2.5 Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Come già fatto per le entrate (*cfr. precedente paragrafo 1.2*), è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESA "NON RICORRENTI"	2019	2020	2021
Consultazioni referendarie ed elettorale	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Investimenti diretti	85.788,48	286.588,55	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese diverse dalle precedenti	0,00	0,00	0,00
Totale Spese non ricorrenti	98.788,48	299.588,55	13.000,00
in % sul totale spese	7,41%	19,95%	1,07%

TERZA PARTE



L'AVANZO / DISAVANZO ED I VINCOLI SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2018 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2019. Si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio si riepiloga nella tabella sottostante il trend storico e prospettico riferito dallo anno 2016 al 2019. Nel Bilancio di Previsione 2019 non viene al momento applicata alcuna quota di avanzo di amministrazione "presunto".

Avanzo	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato per spese correnti	4.849,24	35.801,07	25.015,27	0,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	160.516,82	39.114,08	105.719,10	0,00
Totale Avanzo applicato	165.366,06	74.915,15	130.734,37	0,00

Disavanzo	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il dato relativo all'esercizio 2019 per l'avanzo è stato ottenuto procedendo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	269.683,44
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 2018	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	30.481,21
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	6.656,98
B) Totale parte accantonata	37.138,19
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.154,75
Vincoli derivanti da trasferimenti	88.099,46
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	92.254,21
Parte destinata agli investimenti	
D) Parte destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	140.291,04
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripartire	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

3.1 Le Quote Accantonate, Vincolate e Destinate del Risultato di Amministrazione

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella 1 relativa all'elenco analitico delle risorse vincolate, la tabella 2 relativa all'*elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione* e la tabella 3 relativa all'*analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto 2018.

Tabella 1 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2018 (a)	Accertamenti presunti 2018 (b)	Impegni presunti 2018 (c)	FPV presunto al 31/12/2018 (d)	Cancellazione accertamento o eliminazione del vincolo e cancellazione degli impegni (e)	Risorse vincolate presunte al 31/12/2018 (f)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)	Utilizzo risorse vincolate nel 2019 (g)
Vincoli derivanti da legge								
avanzo vincolato	Fondo mobilità segretari anno 2014	439,35	0,00	0,00	0,00	0,00	439,35	0,00
avanzo vincolato	Compenso lavoro straordinario personale ex associazione intercomunale ora UTI	131,27	0,00	0,00	0,00	0,00	131,27	0,00
avanzo vincolato	Diritti di rogito e oneri accessori 2015 e 2017	3.581,14	0,00	0,00	0,00	0,00	3.581,14	0,00
avanzo vincolato	Compensi per lavoro straordinario (operaio e finanziario)	2,99	0,00	0,00	0,00	0,00	2,99	0,00
	Totale Vincoli derivanti da legge (l)	4.154,75	0,00	0,00	0,00	0,00	4.154,75	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti								
avanzo vincolato	residuo da trasferimento reg.le manutenzione ordinaria reticolo minore 2017	29,78	0,00	0,00	0,00	0,00	29,78	0,00
avanzo vincolato	Contributo regionale pluriennale due annualità relativo al mutuo restauro municipio	74.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.000,00	0,00
avanzo vincolato	Contributo regionale pluriennale impianti sportivi - residuo	5.669,58	0,00	0,00	0,00	0,00	5.669,58	0,00
avanzo vincolato	Contributo regionale una annualità Chiesa di Santa Margherita	8.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.400,00	0,00
avanzo vincolato	Contributo per biblioteca residuo 2017	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	0,00
	Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (l)	88.099,46	0,00	0,00	0,00	0,00	88.099,46	0,00
	Totale risorse vincolate (l)+(l)	92.254,21	0,00	0,00	0,00	0,00	92.254,21	0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00	0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		92.254,21					92.254,21	0,00

Tabella 2 - Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2018 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2018 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2018 (d)=(a)-(b)+(c)
Accantonamento indennità fine mandato sindaco	5.210,67	0,00	1.446,31	6.656,98
Accantonamento per fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2018	22.142,75	0,00	8.338,46	30.481,21
Totale	27.353,42	0,00	9.784,77	37.138,19

Tabella 3 - Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Per la seguente tabelle non ci sono dati da rilevare.

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2018 (a)	Accertamenti 2018 (b)	Impegni 2018 (c)	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2018 (d)	Cancellazione dell'accertam. (e)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2018 (f)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)
	Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Totale risorse destinate agli investimenti al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		0,00					0,00

3.2 Il Ripiano del Disavanzo

L'articolo 4, comma 6, del D.M. Economia del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede che la nota integrativa al bilancio di previsione indichi le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio, distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Si prevede per questo Ente un risultato di amministrazione positivo, così come risultante dal sopra riportato prospetto.

4 Il Fondo pluriennale vincolato

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "*potenziata*" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2019	2020	2021
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	0,00	0,00	0,00

Si precisa che al momento di redazione della presente nota integrativa non vi sono risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2019	2020	2021
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	0,00	0,00	0,00

Analogamente al Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata si conferma che al momento di redazione della presente nota integrativa non sono stati registrati impegni di spesa che ricadono nella casistica di costituzione di fondo pluriennale vincolato di spesa.

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. e)

Con riferimento agli investimenti in corso di definizione, ai sensi del punto 9.11 lettera e) del principio contabile della programmazione del bilancio, si evidenzia che non vi sono investimenti privi di adeguata programmazione.

QUARTA PARTE



GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2019

5 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2019 e per il 2020-2021, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio delle partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e correlate spese, rinviando ai successivi paragrafi per l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Previsioni 2019
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00
Risultato del Bilancio delle partite finanziarie (Entrate delle partite finanziarie - Spese delle partite finanziarie)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

Bilancio Corrente

Entrate	Importo 2019	Spese	Importo 2019
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00		
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	333.890,00	Titolo 1 - Spese correnti (+)	885.277,63
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	469.245,93		
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	152.075,59	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	69.933,89
Totale Titoli 1+2+3+fpv	955.211,52	Totale Titoli 1+4	955.211,52
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	955.211,52	TOTALE SPESA	955.211,52
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			0,00

In sede di previsione non si prevede "Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti".

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2 e 3.01 da cui dovremmo però sottrarre la voce 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Bilancio di parte investimenti

Entrate	Importo 2019	Spese	Importo 2019
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale	0,00		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	85.788,48	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	85.788,48
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv	85.788,48	Totale Titoli 2+3.01	85.788,48
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	85.788,48	TOTALE SPESA	85.788,48
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.3 L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio Partite finanziarie*" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2019, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate da riduzione attività finanziarie} = \text{Totale Spese per incremento attività finanziarie}$$

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio Partite finanziarie

Entrate	Importo 2019	Spese	Importo 2019
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	0,00	Totale Titolo 5	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	0,00	TOTALE SPESA	0,00
Risultato del Bilancio Partite finanziarie (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*

- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".*

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:
 Titolo 9 Entrate = Titolo 7 Spese

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio di terzi

Entrate	Importo 2019	Spese	Importo 2019
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	293.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	293.000,00
TOTALE ENTRATA	293.000,00	TOTALE SPESA	293.000,00
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

QUINTA PARTE



IL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

6 Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio

Il novellato art. 9 della legge 243/2012 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, prevede che:

“I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali ...

Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2018-2020, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”

In sostanza la legge 164 del 12 agosto 2016 che ha apportato modifiche alla legge 243/2012, la legge in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, ha fatto proprio il principio del pareggio di bilancio così come introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 determinando, in

La novità riguarda l'inserimento nel saldo di competenza finale del fondo pluriennale vincolato formato da entrate finali a partire dal 2020. Per gli anni 2017-2018, è demandata alla legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, l'inclusione nel saldo o meno. E la legge di bilancio per il 2017, la legge 232/2016, ne prevede, al comma 466, la rilevanza, sia in entrata, che in uscita, al netto delle quote finanziate da debito per gli anni 2017/2019.

Pertanto, per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio risulta conseguito nei seguenti termini:

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO n (¹)	COMPETENZA ANNO n+1 (¹)	COMPETENZA ANNO n+2 (¹)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	333.890,00	333.890,00	333.890,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	469.245,93	435.950,91	432.938,67
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	152.075,59	152.570,54	150.171,33
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	85.788,48	286.588,55	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (¹)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	885.277,63	873.460,72	872.556,14
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (²)	(-)	16.765,98	16.765,98	16.765,98
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (³)	(-)	3.956,31	1.446,31	1.446,31
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	867.065,34	855.248,43	854.343,85
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	85.788,48	286.588,55	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (²)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (³)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	85.788,48	286.588,55	0,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(¹)	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (⁴)		88.146,18	67.163,02	62.556,15

SESTA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Proprio per rispondere a questa disposizione, le tabelle che seguono riportano i dati prescritti; con riferimento agli enti ed organismi strumentali partecipati, l'ente presenta la situazione di seguito riepilogata:

Denominazione ente o organismo partecipato	Tipologia	% Partecipazione
CATO - Autorità d'Ambito	ente strumentale	0,21
CAMPP	ente strumentale	0,73
CEV	ente strumentale	0,09

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nei rispettivi siti internet.

7.1 L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società o ente partecipato	% Partecipazione	Valore nominale	Valore iscritto a patrimonio
CAFC SPA	1,29	51,65	539.639,20
NET SPA	0,34	1,00	33.721,00

SETTIMA PARTE



L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

8 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per missione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

8.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività e pertanto non vengono riportati parametri tariffari per questa tipologia.

8.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti disestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi l'ente non ha istituito tariffe a domanda individuale, ma riceve il rimborso delle spese anticipate da parte della associazione sportiva che gestisce gli impianti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2019	Entrate 2019	Spese 2019	Risultato 2019	Copertura in %
Corsi extrascolastici	14.000,00	24.700,00	-10.700,00	56,68%
Impianti sportivi	7.000,00	17.201,00	-10.201,00	40,70%
Mense scolastiche	52.100,00	74.000,00	-21.900,00	70,41%
Altri servizi a domanda individuale	1.950,00	2.000,00	-50,00	97,50%
Totale	75.050,00	117.901,00	-42.851,00	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2019	Altre Entrate 2019	Totale Entrate 2019	Personale 2019	Altre Spese 2019	Totale Spese 2019
Corsi extrascolastici	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00	24.700,00	24.700,00
Impianti sportivi	0,00	7.000,00	7.000,00	0,00	17.201,00	17.201,00
Mense scolastiche	52.100,00	0,00	52.100,00	0,00	74.000,00	74.000,00
Altri servizi a domanda individuale	1.950,00	0,00	1.950,00	0,00	2.000,00	2.000,00
Totale	68.050,00	7.000,00	75.050,00	0,00	117.901,00	117.901,00

8.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle. Per l'anno 2018 non essendo ancora concluso il dato non è a consuntivo, ma sullo stanziamento di bilancio.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Corsi extrascolastici	7.730,12	23.404,32	7.564,00	22.612,45	9.348,00	23.236,08
Impianti sportivi	10.903,39	16.080,99	7.879,21	14.707,22	7.000,00	17.510,00
Mense scolastiche	48.672,00	69.632,88	47.420,00	70.477,61	52.080,00	74.000,00
Altri servizi a domanda individuale	1.489,25	2.000,00	1.177,01	2.000,00	1.950,00	2.000,00
Totale	68.794,76	111.118,19	64.040,22	109.797,28	70.378,00	116.746,08

8.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione.

Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Si segnala che l'ente non eroga servizi produttivi.

8.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Si segnala che l'ente non eroga servizi produttivi.

Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE	3
1	ANALISI DELLE ENTRATE	6
1.1	Analisi per titoli	7
1.2	Analisi delle voci più significative del titolo 1	9
1.3	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2	12
1.4	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3	13
1.5	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4	15
1.6	Strumenti derivati	18
1.7	Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"	19
1.8	Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati	19
2	ANALISI DELLE SPESE	20
2.1	Titolo 1 Spese correnti	21
2.1.1	I macroaggregati di spesa corrente	23
2.1.2	Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge	23
2.1.3	Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità	26
2.1.4	Accantonamenti al fondo rischi spese legali	28
2.1.5	Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate	28
2.1.6	Accantonamenti per spese potenziali	29
2.1.7	Interventi programmati per spese di investimento	30
2.1.8	Investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente	30
2.2	Titolo 2 Spese in conto capitale	31
2.2.1	I macroaggregati di spesa in c/capitale	31
2.2.2	Il programma triennale degli investimenti	32
2.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	32
2.3.1	I macroaggregati di spese per incremento di attività finanziarie	32
2.4	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	33
2.5	Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"	33
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	36
3.1	Le Quote Accantonate, Vincolate e Destinate del Risultato di Amministrazione	37
3.2	Il Ripiano del Disavanzo	37
4	Il Fondo pluriennale vincolato	38
4.1	Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato	
4.2	Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato	39
5	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme	41
5.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	42
5.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	43
5.3	L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie	44
5.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	44
6	Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio	47
7	Enti ed organismi strumentali	49
7.1	L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali	50
8	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	51
8.1	I servizi istituzionali	52
8.2	I servizi a domanda individuale	53
8.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	54
8.3	I servizi produttivi	55
8.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	55